

CAROVANE MIGRANTI / DOCUMENTI

ALLA RICERCA DEGLI STUDENTI
DELLA SCUOLA NORMALE
SPARITI A COCULA, GUERRERO

ARTICOLO DI MARCELA TURATI



Carovana per i diritti dei migranti, per la dignità e la giustizia
Lampedusa 22 novembre-Torino 6 dicembre 2014





ALLA RICERCA
DEGLI STUDENTI
DELLA SCUOLA NORMALE
SPARITI A COCULA,
GUERRERO

ARTICOLO DI
MARCELA TURATI

MEXICO, D.F. (APRO)

Il Governo degli Stati Uniti ha fornito formazione ed appoggio tecnico, armi e denaro ad autorità e polizie statali messicane che sapeva essere infiltrate da cartelli della droga ed a forze federali che violavano diritti umani nonostante abusi come quelli di Tlatlaya o Ayotzinapa, ha denunciato alla rivista The Nation l'investigatore statunitense Jesse Franzblau.

Sulla base di messaggi declassificati del governo degli Stati Uniti, l'investigatore del National Security Archive (NSA) pubblica oggi un articolo che dimostra che il governo statunitense, attraverso l'iniziativa Merida, ha rafforzato corpi di polizia e funzionari statali nonostante sapesse che erano al servizio del narcotraffico e legati a massacri come quelli di Allende, Coahuila o San Fernando, Tamaulipas.

L'articolo, intitolato "Le atrocità della guerra contro la droga nascoste dietro Ayotzinapa: apposizione del segreto, occultamento e assistenza degli Stati Uniti al Messico nella sicurezza", riferisce che quando il Dipartimento di Stato ebbe notizie dei massacri di San Fernando, Tamaulipas, nei quali quasi tutta la polizia municipale era infiltrata, o nonostante sapessero della corruzione a livello locale, statale e federale, la sua risposta sistematica è consistita nell'offrire maggior appoggio alle forze corrotte.

In particolare, ha appoggiato le polizie e le procure di Nuevo León, Coahuila e Tamaulipas, ben sapendo che erano nelle mani del cartello de Los Zetas; ha appoggiato, anche, militari nonostante i ripetuti omicidi che commettevano contro fermati e la partecipazione a massacri ed a gravi violazioni dei diritti umani.

"Washington ha appena pagato 2.5 miliardi di dollari dal 2008. A prescindere dal fatto che le leggi statunitensi proibiscono esplicitamente l'invio di aiuti ad unità impli-



cate in violazioni sistematiche dei diritti umani, i resoconti di implementazione della Iniziativa Merida rivelano che le connessioni istituzionali con il crimine organizzato sono costantemente trascurate, ignorate e tenute nascoste all'opinione pubblica sebbene il denaro dell'assistenza continui a fluire", segnala la pubblicazione.

Franzblau spiega che l'aiuto è veicolato attraverso la Iniziativa Merida: il pacchetto di aiuti al Messico firmato nel 2006, che fu originalmente proposto per essere un programma di tre anni, continua a tutt'oggi.

Il reportage comincia segnalando che fin dal Febbraio del 2010 il consolato statunitense di Monterrey conosceva i legami con los Zetas di Héctor Santos Saucedo, che grazie al suo incarico nella procura dirigeva le investigazioni criminali e gli sforzi antidroga nello stato di Coahuila.

L'anno successivo ad Allende, Coahuila, ebbe luogo uno dei peggiori massacri della guerra contro la droga, che è stato nascosto per anni, e nel quale circa 300 persone che erano familiari, amici o conoscenti di alcuni informatori della DEA originari del luogo, sono state sequestrate e assassinate. Nessuna forza di polizia statale o federale lo ha impedito, nessuno ha investigato. Il massacro fu ammesso finalmente nel Gennaio del 2014. "In un rabbrivente ritratto che ricorda il caso dei 43 studenti di Ayotzinapa che sono stati sequestrati a Iguala, Guerrero, lo scorso Settembre, alcune delle centinaia di resti (ad Allende) avevano segni di calcificazione frutto del tentativo di incenerirli. Non è ancora chiaro che cosa ha spinto la ricerca dei resti tre anni dopo o chi sia dietro il massacro, però le connessioni degli Zetas con funzionari come Héctor Santos potrebbero fornire alcune piste", si legge nella rivista.

Oltre a menzionare questo caso, l'investigatore, che fa parte del Programma Messico del NSA- che ha il compito di declassificare archivi statunitensi sul Messico- segnala:

"Il caso di Coahuila evidenzia anche che funzionari statunitensi in Messico ricevono regolarmente informazioni sui vincoli del governo messicano con il crimine organizzato e gli abusi, mentre, nello stesso tempo, Washington fornisce equipaggiamento, assistenza e formazione alle corporazioni coinvolte".

Ed ancora, su questo stesso caso menziona: "Mentre il consolato USA stava ricevendo informazioni che dimostravano i legami di ufficiali come Héctor Santos con Los Zetas, per esempio, agenti della DEA di Coahuila stavano formando dozzine di poliziotti dell'investigativa e ufficiali dell'ufficio del procuratore generale di Coahuila (cable 2009130 e 20091103). La DEA formava anche elementi della SSP, compresi quelli di Coahuila e Monterrey (20090109)".

Questi cicli di formazione, indica, fanno parte di uno sforzo nazionale grazie al quale agenti speciali della DEA hanno formato 2.735 poliziotti federali nel 2010, solo sotto la sezione di formazione internazionale. Anche funzionari della sezione "Questioni del Narcotraffico (NAS) dell'ambasciata formavano poliziotti federali di medio livello di Coahuila e di Nuevo León in quel periodo.

"Questi programmi si portarono a termine anche quando funzionari del consolato nordamericano riferirono che gli apparati di sicurezza di Nuevo León si stavano "compromettendo" (20100521), e quando il governatore ammetteva che autorità statali e poliziotti erano stati cooptati dagli Zeta (cable 2010023).

"Il programma continuò anche quando ufficiali della DEA riferirono sull'arresto di 22 poliziotti di Nuevo León, in servizio e ritirati, incluso il direttore del Segretariato di Sicurezza Pubblica federale, per aver fornito protezione ed assistenza a organizzazioni del narcotraffico (cable 20091124)", si legge nel testo.



L'organizzazione National Security Archive a cui appartiene Franzblau, con base nell'Università di Georgetown, si occupa di declassificare documenti in Messico e negli USA, particolarmente sulle violazioni dei diritti umani.

Questa analisi si basa sulla lettura dei documenti statunitensi del Dipartimento di Stato sull'Iniziativa Merida, sui cablo declassificati dei consolati e dell'ambasciata USA e sulle notizie della stampa in Messico e di analisti specializzati.

Da questa lettura si apprende che il governo statunitense sapeva perfettamente quello che succedeva in Messico, al momento di consegnare i fondi, l'assistenza e la formazione a corporazioni corrotte.

Nell'articolo l'investigatore riferisce che (ciò è successo) nonostante che nel periodo in cui si verificò il massacro di Allende ci fosse un blocco informativo nella regione a causa delle minacce dei narcotrafficcanti ai giornalisti annotate nei cablo del consolato ed a causa dell'intenzione del governo di occultare gli omicidi.

Senza dubbio, l'informazione sicuramente fluiva al governo statunitense che aveva capacità di ottenere informazioni che non erano pubbliche attraverso gli informatori e grazie alla stretta collaborazione con le sue controparti messicane.

Un esempio di ciò si verificò nel Novembre del 2010, quando ufficiali del FBI in Messico inviarono un cablo informando sulle connessioni degli ufficiali di polizia di Saltillo, Coahuila, con Los Zetas e con il traffico di droga e gli omicidi (il cablo fu classificato con il numero 20101119). L'anno seguente, agenti della DEA di Monterrey riferirono dell'arresto del capo degli Zeta della piazza, che era stato poliziotto di due municipi di Nuevo León (20111021).

Tale informazione fu trasmessa da Monterrey all'ambasciata degli USA ed ad un altro ufficio della DEA in Messi-

co (l'agenzia che ha la maggior presenza in Messico, dove è stato assegnato il 23% dei suoi agenti speciali o dove fanno parte di operazioni congiunte con il Messico).

Nel Luglio del 2009, come indica l'esperto, agenti speciali della DEA formarono tecnici di intelligence nell'accademia di polizia di San Luis Potosí, su richiesta degli stati del nord Messico, compreso Nuevo León, dove si sapeva di poliziotti che lavoravano per gli Zeta.

In base a Documenti del Dipartimento di Stato sull'Iniziativa Merida, l'esperto riferisce che uno degli obiettivi dell'aiuto era rinforzare la capacità delle forze di sicurezza messicana e le istituzioni legali di combattere il crimine organizzato e la violenza associata.

Senza dubbio, segnala che i programmi statunitensi sembrano lavorare contro quegli obiettivi e commenta: "in realtà in molti casi serve a rafforzare le corporazioni governative legate a gruppi della delinquenza organizzata".

A ciò aggiunge: "La risposta tradizionale del governo degli Stati Uniti di fronte ai rapporti sul coinvolgimento del governo messicano con gli abusi è stata sempre quella di incrementare programmi di formazione e assistenza".

Altra evidenza consiste nel fatto che funzionari dell'ambasciata andarono a Tamaulipas, nel Maggio del 2011, per portare a termine una valutazione di ufficiali della polizia statale proprio quando autorità messicane stavano esumando le fosse comuni trovate nella regione (20110613), crimini a cui parteciparono poliziotti.

Alla vigilia della visita, il consolato statunitense di Matamoros aveva riferito sulla scoperta delle fosse comuni e sull'arresto di ufficiali della polizia municipale in relazione ai massacri di migranti nella regione.

"Per i funzionari statunitensi la soluzione fu quella di aumentare l'assistenza dell'Iniziativa Merida, e seguire le



raccomandazioni di funzionari dell'ambasciata fornendo formazione a poliziotti di Tamaulipas nell'accademia regionale di Polizia di San Luis Potosí (20110613). In quel periodo, il personale dell'ambasciata stava introducendo l'iniziativa "Cultura della Legalità", a San Luis de Potosí, che includeva corsi per la polizia federale con il fine di formare le polizie di Baja California, Chihuahua, Nuevo León, Tamaulipas e Coahuila (20100416).

L'archivio di documenti prodotti dalle agenzie statunitensi che implementano i programmi dell'Iniziativa Merida dimostra anche che gli abusi di stato "non sono il prodotto di pochi ufficiali corrotti a livello locale, ma un fenomeno che si estende a tutti i livelli del governo messicano incluse autorità militari e investigatori federali", indica l'investigatore.

Dimostrazione di ciò è il rapporto dell'ambasciata del Giugno del 2009 sull'arresto di tre comandanti della SIEDO, della PRG, insieme a 10 soldati, a causa dei loro legami con il crimine organizzato.

La stessa ambasciata ha informato che gli arresti e l'infiltrazione degli Zeta negli alti livelli del governo, indicano che l'infiltrazione dei cartelli nelle forze federali continua ad essere un problema (20090626).

"Funzionari americani erano ben coscienti degli effetti che avrebbero potuto avere le notizie degli abusi sull'assistenza fornita da Merida".

Esempio di ciò è una nota inviata nel Settembre del 2010 da funzionari del consolato nella quale si riferisce che gli omicidi commessi su fermati da parte di militari a Monterrey potrebbero avere "un'enorme ripercussione" dato che capitava lo stesso giorno in cui il Dipartimento di Stato aveva deciso di trattenere 26 milioni di dollari di Merida in seguito alle preoccupazioni per i diritti umani in Messico (20100907).

Lo stesso cavo del consolato stabiliva che fonti dell'esercito messicano confessarono ai funzionari degli Stati Uniti che l'esercito "molto probabilmente" fu responsabile per "l'errore" dell'assassinio dei fermati. Il cavo aggiunge che "sfortunatamente" errori come quello altamente pubblicizzati dai media sono successi precedentemente (20100907).

L'analisi menziona il caso dei 43 studenti di Ayotzinapa fatti sparire da poliziotti statali ad Iguala, Guerrero, nella quale rivela che fonti indipendenti - come le investigazioni pubblicate dal Proceso - indicano che l'esercito messicano e la polizia federale erano al corrente degli incidenti che stavano accadendo nel luogo, ma non protessero gli studenti. Per questo caso, riferisce, sono cresciute le critiche ai fondi del Plan Merida.

"Non sorprende che le autorità federali abbiano tentato di deviare l'attenzione sui casi in cui ci furono responsabilità federali e presentare le sparizioni come un fatto di natura locale. In altri casi di violazioni dei diritti umani, come i massacri di San Fernando, Tamaulipas, successi nel 2010 e nel 2011, autorità federali hanno preso misure simili per coprire il ruolo dello stato".

A questi casi fanno riferimento i cavo statunitensi dell'Aprile del 2011 sul massacro di San Fernando nei quali si informa che le autorità messicane stavano trasferendo i cadaveri a Città del Messico con l'intenzione di "rendere i numeri meno ovvi e meno allarmanti" e nascondere "le responsabilità governative".

Si riferisce anche alla mattanza di Tlatlaya, nello stato di Messico, nel Giugno del 2013, che il governo tentò di far passare come uno scontro tra narcos e soldati, ma le inchieste giornalistiche hanno rivelato che 22 presunti delinquenti furono giustiziati extragiudizialmente da soldati, nonostante si fossero già arresti.



Sulla scena del crimine, indica basandosi su informazioni del MVS, c'erano marines e comandi militari, tra cui generali.

Franzblau segnala che dal 2008 i pacchetti di aiuti dell'Iniziativa Merida sono stati messi in discussione perché i requisiti sui diritti umani servirono a poco per affrontare gli alti livelli di corruzione che “hanno penetrato nell'essenza tutti i partiti politici ed altre istituzioni” in Messico.

Di fatto, sentori come Patrick Leahy hanno segnalato che gli stanziamenti del Merida finanziano la complicità dello Stato messicano negli abusi dei diritti umani.

“Nonostante l'accumulazione di prove dell'occultamento del governo e dell'inconsistenza delle spiegazioni ufficiali per i crimini contro i diritti umani, la Casa Bianca si mantiene inflessibile nel suo appoggio al governo messicano e nell'assistenza al Merida”, segnala il rapporto che menziona come evidenza le risposte date dal governo di Peña Nieto sul caso Ayotzinapa.

Nell'articolo si cita un'informazione pubblicata dal Processo in cui si fa menzione del fatto che il governo degli Stati Uniti adduce che il suo appoggio è servito per limitare gli omicidi ed il traffico di droga in Messico, e per professionalizzare la polizia, ragion per cui si manterrà il flusso di appoggi tramite l'Iniziativa Merida.

Nonostante casi come quelli di Ayotzinapa e Tlatlaya, nel Marzo del 2014 è stato approvato l'invio di 300 milioni di dollari ed in questo mese di Febbraio il presidente Barak Obama ha richiesto ulteriori 80 milioni di dollari per l'anno fiscale 2016.¹

¹ Cfr. *The Nation*: <http://www.thenation.com/article/199569/us-connection-mexicos-drug-war-corruption>

CAMMINA CON NOI

/ WWW.CAROVANEMIGRANTI.ORG

/ CAROVANEMIGRANTI@GMAIL.COM



CAROVANEMIGRANTI



@CMIGRANTI



CAROVANEMIGRANTI



CAROVANEMIGRANTI